



## La magnifica partecipazione del popolo inglese alla guerra

LONDRA 19, mattina. — Il successo dell'emissione del prestito di guerra di 350 milioni di sterline è già assicurato. Una folla di compratori si è presentata durante tutta la giornata di ieri alla Banca d'Inghilterra. Le buone condizioni del mercato del denaro in Inghilterra sono state dimostrate alcuni giorni or sono quando per l'emissione di un milione di buoni della città di Manchester ebbe a offrire 3.577.000 sterline, e si deve notare che i buoni di questo prestito sono stati emessi all'interesse annuo del 2,3% per cento soltanto. Le condizioni del prestito di guerra fanno sì che realmente il piazzamento è del 4 per cento.

Le principali banche sottoscrivono per proprio conto per il prestito somme di cento milioni di lire sterline. Le sottoscrizioni dei loro clienti vanno ad aggiungersi a queste cifre. In tutte le banche del Regno Unito affuscano già le domande di sottoscrizione. Il pubblico si presenta in folia anche agli sportelli postali incaricati di distribuire i moduli della sottoscrizione. La banca d'Inghilterra consentirà per tre anni anticipazioni sui titoli di questo prestito valutati al prezzo di emissione senza percepire alcuna commissione e all'interesse dell'uno per cento al di sotto del tasso corrente delle scorte della banca.

Per facilitare la sottoscrizione i termini per il versamento sono stati stabiliti a sufficente distanza. Anche dalla provincia le sottoscrizioni arrivano in quantità numero tanto che i titoli sono quotati fino da ora fra la pari e 1/4 di prezzo.

Si è dovuto istituire nella banca di

Inghilterra un ufficio interno provvisorio

incaricato esclusivamente di ricevere le sottoscrizioni. Dalle 9 della mattina

agli sportelli di questo ufficio sono

assegnati dal pubblico che sottoscrive

per unità di 100 lire sterline. Gli impegno

fanno la seguente domanda ad ogni sottoscrittore: Quanta centinaia di lire?

Molti rappresentanti di grandi uffici e agenti di cambio ne hanno preso per nu-

merose centinaia; i semplici piccoli, tra

i quali si notano un certo numero di signore, hanno domandato analogamente un centinaio o due centinaia. Un grande finanziere in stretti rapporti con la banca di Inghilterra dichiarava dopo la chiusura delle borse che questo pre-

stito, a giudicare dalle domande del pubblico, si annuncia come tale da dovere

un successo considerevole.

A proposito delle nuove imposte richieste da Lloyd George il *Globe* scrive: Non vi sarà alcun malumore. Noi tutti sappiamo che siamo di fronte ad una situazione senza precedenti. Speriamo che la somma richiesta sarà sufficiente, ma se non lo sarà siamo pronti a raddoppiarla. Stiamo gettando le basi di una salda pace per i nostri figli e i nostri nipoti e siamo per conseguenza disposti a spendere il nostro capitale senza esitare. Non chiuderemo la nostra porta finché non saranno avvenuti alcuni fatti, e cioè la distruzione del militari-

mo prussiano, l'annientamento e la cattura della flotta tedesca, la restaurazione del Belgio, e la restituzione dell'Alsa-

zia e Lorena alla Francia.

La *Westminster Gazette*, scrive: Ab-

biamo tutti promesso noi stessi di dare il nostro ultimo scellino piuttosto che esporci a subire condizioni che potrebbero essere imposte se docevamo essere disfatti in questa guerra.

La *Pall Mall Gazette* scrive che di-

verrà presto una prova di tenacia per tutti. Noi dobbiamo essere pronti a gettare il nostro ultimo pence sul piatto della bilancia se desideriamo farla pen-

dere in favore della vittoria.

## Il preteso ammutinamento in un reggimento tedesco

BERLINO 19, mattina. — Da fonte ufficiale si dichiara: I giornali francesi pubblicano una notizia secondo la quale il reggimento wurttemberghe N. 123 della Landwehr sarebbe reso colpevole di un incidente durante il quale vi sarebbe stato un ammutinamento e un soldato sarebbe stato fucilato da un suo superiore. Contrariamente a ciò è stato ufficialmente stabilito che il reggimento wurttemberghe della Landwehr 123 operò il 25 ottobre un attacco durante il quale le abitazioni delle località di Sengen furono colpiti dalla nostra artiglieria e presero fuoco e le abitazioni dove era stato sparato contro le nostre truppe furono incendiate.

Ogni altro racconto su incidenti in seno al reggimento sono completamente infondate.

(Stefani)

## Lo slancio dei sottoscrittori in Austria per il prestito di guerra

VIENNA 19, sera. — Commentando il brillante successo, avuto finora dalla sottoscrizione del prestito di guerra, il *Fremdenblatt* scrive:

Più la sottoscrizione progredisce, tanto maggiori sono le domande e si può parlare di uno slancio naturale di sentimento estremamente patriottico di fronte all'affluenza impetuosa dei sottoscrittori di ogni classe e della popolazione di ogni categoria. Ovunque si nota una calorosa gara nel volere manifestare un sentimento di gratitudine all'esercito combattente cooperando almeno con ogni forza per completare l'organizzazione finanziaria che deve pure contribuire ad assicurare all'Austria-Ungheria la vittoria finale.

# La situazione delle nostre colonie è grave

Le richieste del generale Ameglio e i provvedimenti generali

(Per telefono al "Resto del Carlino")

## La ribellione in Cirenaica

ROMA 19, ore 20 (Q). — Abbiamo compiuto tra i competenti una rapida inchiesta su la situazione attuale delle nostre colonie. Esponiamo con la massima obiettività e precisione i risultati delle informazioni raccolte.

Attraverso la selva formata dalle smentite e dalle affermazioni contraddittorie, apparse in questi ultimi giorni intorno alla Libia e alla colonia Eritrea, una cosa è risultata sicura: che vi è nelle sfere di governo una serie preoccupante confermata dai numerosi viaggi del generale Ameglio e da pressanti rapporti dei governatori, di cui appena una eco giungono al pubblico.

Cominciamo dalla Libia. Gli ultimi episodi ripetutisi nel corso di poche settimane lungo le vie caravaniere, che da Bengasi e da Derna conducono ai presidi più lontani dell'occupazione italiana, hanno richiamato l'attenzione del governo italiano, che pote, dopo poco, accertarsi che si trattava di un nucleo di circa 600 ribelli guidati da condottieri già abituati alla guerra contro gli italiani e inferociti da un odio sempre più profondo contro di noi dopo le nostre ultime vittoriose avanzate.

Selento beduini sono, rispetto ai libici, a loro forma con cui combattono, un nemico importante. Non bisogna valutare la loro efficienza bellica dal numero e dal modo primitivo con cui combattono. Questo, anzi, mi hanno detto i competenti, è una ragione della loro forza. Così la rapidità fulminea dei loro movimenti ha loro permesso di attaccare, a distanza di pochissimi giorni, numerose carovane dislocandosi nei punti diversi e lontani, apparire improvvisamente nelle località più insidiose, infliggendo alcune perdite dolorissime di ufficiali e soldati anche quando le truppe che scortavano i nostri convogli combattevano con indomito coraggio e costringevano il nemico a ritirarsi. I ribelli cominciarono da Zuetina, dove trovarono la morte anche il capitano Caroncini e il sergente Cicali.

Diciamo legittima, perché questo attuale consigliere di imperatori e commercenti a 100.000 lire di rendita, non è che un lesto fantasma evaso per miracolo dal nostro penitenziario di Nokra. Si comprende quindi come il suo odio contro l'Italia si accanisse profondo e come la sua opera contro di noi continui tuttora, mostrando al debole Ligg Jasu, giovane ambizioso, l'opportunità di prepararsi per cogliere il momento migliore da prendersi alle spalle ed estendere ancora verso il mare la propria frontiera.

Questa propaganda è potentemente aumentata da un formidabile nemico dell'Italia, il figlio di Ras Mangascia, che non ci perdonerà mai, e a Makalla da Ras Seis. Ma il Mayer è personaggio più insidioso & odiooso. Abbiamo infatti potuto sapere co'ntutta certezza le ragioni delle sue aderenze alla corte abissina. Egli è figlio infatti di un pastore protestante venuto in Abissinia al tempo di re Teodoro, la madre sua era una abissina, e pure precisamente del potentissimo Negus Michael.

Un sintomo ingressoso, che si è aggiunto in questi ultimi tempi, è dato dal fatto che molte tribù, che si ritenevano fedeli all'Italia, hanno disertato e sono passate ai ribelli. Abbiamo anche raccolta la voce che persino alcuni ascari abbiano disertato, ma non ci è stato possibile controllare la notizia. E' certo, ad ogni modo, che questi primi seicento ribelli non sono altro che un nucleo intorno a cui a poco a poco si raggrupperanno parecchi altri centinaia di beduini, che non attendono che l'occasione di esercitare una forte azione contro l'Italia.

La nostra carovane sono difese in relazione a tutte le disponibilità di cui il governatore dispone. In tempi normali non si esagererebbe nelle apprensioni, ma, nel caso attuale, vi è una grave complicazione che la nostra migliore difesa in colonia: cioè le truppe nere debbono essere utilizzate anche ad un altro scopo, cioè per la colonia Eritrea.

Entriamo dunque nel secondo punto. Il problema libico è diventato, da un paio di mesi, tutto con quello eritreo, in modo che non sarebbe possibile scindervi. Sappiamo che il generale Ameglio, nella sua prima e nella sua ultima visita a Roma, ha prospettato l'urgenza di rafforzare i presidi di Cirenaica di truppe nere, mentre queste, ormai, si trovano nella quasi totalità in Eritrea. Le truppe nere sono un elemento più prezioso per il genere di combattimento che si deve tenere in Cirenaica. Esse sono, infatti, infinitamente più resistenti alle pratiche dei luoghi e più rapide e agili negli spostamenti continuati e nelle marce improvvise e lunghissime, che la natura dei luoghi richiede. D'altra parte dalla residenza del Governatore eritreo sono venute grandi pressioni perché le truppe nere non solo non fossero tolte dai confini abissini, ma fossero reintegrate nella loro totale efficienza mediante il rinvio degli ultimi due mila soldati rimasti: cosa che fu sollecitamente fatta.

Il Governo ha provveduto con rapidità ed energia, come gli è stato possibile, ad un piano, che tenesse conto delle diverse richieste. D'accordo col generale Ameglio, esso è entrato nel merito di ritirare le truppe dai presidi più lontani della Cirenaica. Questo ritiro che potrà sembrare doloroso agli italiani che ricordano con orgoglio la rapidità e le glorie delle nostre antiche avanzate, è reso necessario dalla condizione in cui si trovano oggi l'Italia che non può stornare un grosso contingente di truppe bianche in un momento in cui essa stessa ne può avere bisogno per la sua difesa.

Ciò non toglie però che il governo posa meglio distribuire le truppe nere come richiede il generale Ameglio, restituendo per esempio alla Libia quei 2000

nieri che si trovano ora in Eritrea e componendoli, possibilmente con truppe

di meriti contingenti la Cirenaica, più diffidamente i ribelli che ricevono anche sostegni e denaro da qualche potenza interessata a tenerli in piedi.

Possibile piano di difesa

Come si difenderebbe l'Italia il giorno in cui gli storzi dei nostri nemici rincasceranno a trascinare alla guerra l'Abissinia?

Coloro che abbiano potuto interrogare e che hanno competenza ed esperienza di cose eritree, ci hanno concordemente

risposto: basta non incapparsi a voler difendere fino dal principio il vero confine politico e territoriale. Occorre risalire sul ciglione dell'altipiano, il circolo del Gondet. Un modo montuoso a nord del pianoro di Azzano e quello a nord di Semafe debbono essere i nostri punti fortificati, difesi dai soldati nostri dopo avere distrutti e messi a pozzi a sud. Contro di essi dovrà spazzarsi la balzana abissina, essendo inconcepibile come i nemici seguano via impraticabili priva di risorse più ad est che ad ovest. Un corpo mobile almeno di trenta mila uomini di colore, eritrei o libici, accentrati a Gura, costituirà il grosso da lanciare di rinforzo dall'una o dall'altra linea di difesa, contro cui avanza il nemico.

E' per questo che il generale Ameglio — si dice — e anche il capo dello stato maggiore sono ormai entriati nel criterio di trasportare in Libia quanti più contingenti si può di ascari e di inviare

in Eritrea quel nucleo d'irregolari bianchi che basti ad organizzare la popolazione fedele della Colonia. Questa dà appunto, come si prevede, un contingente di non meno di trenta mila uomini. E' dunque lo stesso criterio che regolerà la Cirenaica. Aggiungiamo che in Cirenaica si tratta di qualche migliaio di ribelli in Abissinia si tratta di uno stato saldamente costituito che occorre soprattutto vigilare diplomaticamente perché da questo il pericolo sarebbe enorme e maggiore, e ciò che senza dubio si farà come saggiamente si provvide a costruire campi trincerati, a collegare i porti, inviare munizioni e viveri dentro i forti stessi. In questo modo si scongiurerà la duplice minaccia su cui contano stoltamente i nostri nemici.

E' per questo che il generale Ameglio — si dice — e anche il capo dello stato maggiore sono ormai entriati nel criterio di trasportare in Libia quanti più contingenti si può di ascari e di inviare

in Eritrea quel nucleo d'irregolari bianchi che basti ad organizzare la popolazione fedele della Colonia. Questa dà appunto, come si prevede, un contingente di non meno di trenta mila uomini. E' dunque lo stesso criterio che regolerà la Cirenaica. Aggiungiamo che in Cirenaica si tratta di qualche migliaio di ribelli in

Abissinia si tratta di uno stato saldamente costituito che occorre soprattutto vigilare diplomaticamente perché da questo il pericolo sarebbe enorme e maggiore, e ciò che senza dubio si farà come saggiamente si provvide a costruire campi trincerati, a collegare i porti, inviare munizioni e viveri dentro i forti stessi. In questo modo si scongiurerà la duplice minaccia su cui contano stoltamente i nostri nemici.

E' per questo che il generale Ameglio — si dice — e anche il capo dello stato maggiore sono ormai entriati nel criterio di trasportare in Libia quanti più contingenti si può di ascari e di inviare

in Eritrea quel nucleo d'irregolari bianchi che basti ad organizzare la popolazione fedele della Colonia. Questa dà appunto, come si prevede, un contingente di non meno di trenta mila uomini. E' dunque lo stesso criterio che regolerà la Cirenaica. Aggiungiamo che in Cirenaica si tratta di qualche migliaio di ribelli in

Abissinia si tratta di uno stato saldamente costituito che occorre soprattutto vigilare diplomaticamente perché da questo il pericolo sarebbe enorme e maggiore, e ciò che senza dubio si farà come saggiamente si provvide a costruire campi trincerati, a collegare i porti, inviare munizioni e viveri dentro i forti stessi. In questo modo si scongiurerà la duplice minaccia su cui contano stoltamente i nostri nemici.

E' per questo che il generale Ameglio — si dice — e anche il capo dello stato maggiore sono ormai entriati nel criterio di trasportare in Libia quanti più contingenti si può di ascari e di inviare

in Eritrea quel nucleo d'irregolari bianchi che basti ad organizzare la popolazione fedele della Colonia. Questa dà appunto, come si prevede, un contingente di non meno di trenta mila uomini. E' dunque lo stesso criterio che regolerà la Cirenaica. Aggiungiamo che in Cirenaica si tratta di qualche migliaio di ribelli in

Abissinia si tratta di uno stato saldamente costituito che occorre soprattutto vigilare diplomaticamente perché da questo il pericolo sarebbe enorme e maggiore, e ciò che senza dubio si farà come saggiamente si provvide a costruire campi trincerati, a collegare i porti, inviare munizioni e viveri dentro i forti stessi. In questo modo si scongiurerà la duplice minaccia su cui contano stoltamente i nostri nemici.

E' per questo che il generale Ameglio — si dice — e anche il capo dello stato maggiore sono ormai entriati nel criterio di trasportare in Libia quanti più contingenti si può di ascari e di inviare

in Eritrea quel nucleo d'irregolari bianchi che basti ad organizzare la popolazione fedele della Colonia. Questa dà appunto, come si prevede, un contingente di non meno di trenta mila uomini. E' dunque lo stesso criterio che regolerà la Cirenaica. Aggiungiamo che in Cirenaica si tratta di qualche migliaio di ribelli in

Abissinia si tratta di uno stato saldamente costituito che occorre soprattutto vigilare diplomaticamente perché da questo il pericolo sarebbe enorme e maggiore, e ciò che senza dubio si farà come saggiamente si provvide a costruire campi trincerati, a collegare i porti, inviare munizioni e viveri dentro i forti stessi. In questo modo si scongiurerà la duplice minaccia su cui contano stoltamente i nostri nemici.

E' per questo che il generale Ameglio — si dice — e anche il capo dello stato maggiore sono ormai entriati nel criterio di trasportare in Libia quanti più contingenti si può di ascari e di inviare

in Eritrea quel nucleo d'irregolari bianchi che basti ad organizzare la popolazione fedele della Colonia. Questa dà appunto, come si prevede, un contingente di non meno di trenta mila uomini. E' dunque lo stesso criterio che regolerà la Cirenaica. Aggiungiamo che in Cirenaica si tratta di qualche migliaio di ribelli in

Abissinia si tratta di uno stato saldamente costituito che occorre soprattutto vigilare diplomaticamente perché da questo il pericolo sarebbe enorme e maggiore, e ciò che senza dubio si farà come saggiamente si provvide a costruire campi trincerati, a collegare i porti, inviare munizioni e viveri dentro i forti stessi. In questo modo si scongiurerà la duplice minaccia su cui contano stoltamente i nostri nemici.

E' per questo che il generale Ameglio — si dice — e anche il capo dello stato maggiore sono ormai entriati nel criterio di trasportare in Libia quanti più contingenti si può di ascari e di inviare

in Eritrea quel nucleo d'irregolari bianchi che basti ad organizzare la popolazione fedele della Colonia. Questa dà appunto, come si prevede, un contingente di non meno di trenta mila uomini. E' dunque lo stesso criterio che regolerà la Cirenaica. Aggiungiamo che in Cirenaica si tratta di qualche migliaio di ribelli in

Abissinia si tratta di uno stato saldamente costituito che occorre soprattutto vigilare diplomaticamente perché da questo il pericolo sarebbe enorme e maggiore, e ciò che senza dubio si farà come saggiamente si provvide a costruire campi trincerati, a collegare i porti, inviare munizioni e viveri dentro i forti stessi. In

# Scene e figure della Russia guerriera

Note d'un viaggio sul fronte dell'invasione austro-tedesca

(Da uno dei nostri corrispondenti di guerra)

Varsavia, novembre.

## Il nemico a due passi

— A Radom? Volete dire a due passi?  
— C'è di mezzo la Vistola.  
— L'altra destra?  
— No, la sinistra.  
Gli occhi corrano al finestrino quasi per cercare gli austriaci sull'orizzonte fiammato dal tramonto.  
— Probabilmente non andremo al di là di Ivangorod?  
— Esgagerazioni. Andremo anche fino a Lublino.  
— Ieri si sentiva ancora il cannone a Lublino.  
Erano a venti chilometri.  
Una signora candida:  
— Ma perché li lasciano venire così vicini? Perché?  
— Meditazione.  
— Per accerchiare forse dalla parte di Grubescioff o di Tomascioff. Dicono che la manovra già riesca. Hanno fatto una quantità di prigionieri. Una intera divisione di ungheresi c'è rimasta.  
— Chiare!

— Telegrammi del gran comando.  
Sotto Lublino ad ogni modo la battaglia dura da una settimana e i russi non interrompono il fuoco nemmeno di notte. Segno che l'osso è duro.

— E' il centro lì. Sfido!

— Vedrete che si fermano ad Ivangorod.

Silenzio. Sempre gli stessi discorsi in fondo. Ch' siano più in là o più in qua codesti austriaci, che cosa ci importa? Se saranno vicini tanto meglio, li vedremo. Adesso basta. Il crepuscolo è già così pesante, grigio, squallido! Pare di essere in prigione in questi eterni treni russi dalle finestre piccole dalle enormi pareti uggirose. Si rotola lentamente, a malincuore, quasi una ruota dopo un'altra. Dovrebbe essere già notte da un pezzo, ma anche la sera non ha voglia di scendere. Ci fermano tutti i quarti d'ora alle piccole stazioni pulullanti di ebrei smarriti in levita e tocco neri, il bastone appeso al gomito. Parlano roco domenica la barba, gesticolando. Due giovani assorti passeggiando tenendosi per mano come due fidanzati. Due donne eccitate vogliono tirare già da un uomo che si ostina a non scendere. Perché? Corriamo forse dei per-

re a qualcosa finalmente. Si sente che la individualità si dilata per la terra come le loro gambe tese negli stivali brillanti. Ad altri tavoli i giovani mangiano affamati, gli occhi distratti. Fisonomie non vivaci, ma risolute, robuste. Sento diversi chiedere al cameriere a che stazione sono, quasi arrivassero dalla luna, e non avessero mai guardata una carta. Un capitano in un crocchio racconta sotto voce di avere ricevuto in due giorni di battaglia quattordici ordini contraddittori. Un altro dal collo bendato sospira dietro una ragazza bruna che passa:

— E' tanto tempo che non vedo una donna!

## I borghesi

In fondo alla sala, le spalle al muro, i borghesi contemplano esterrefatti e rassegnati. Non si permette loro quasi più di muoversi. Rimbrottati, ricciacciati indietro dalle sentinelle, dagli impiegati, dagli ufficiali. Danno fastidio, ingombra-

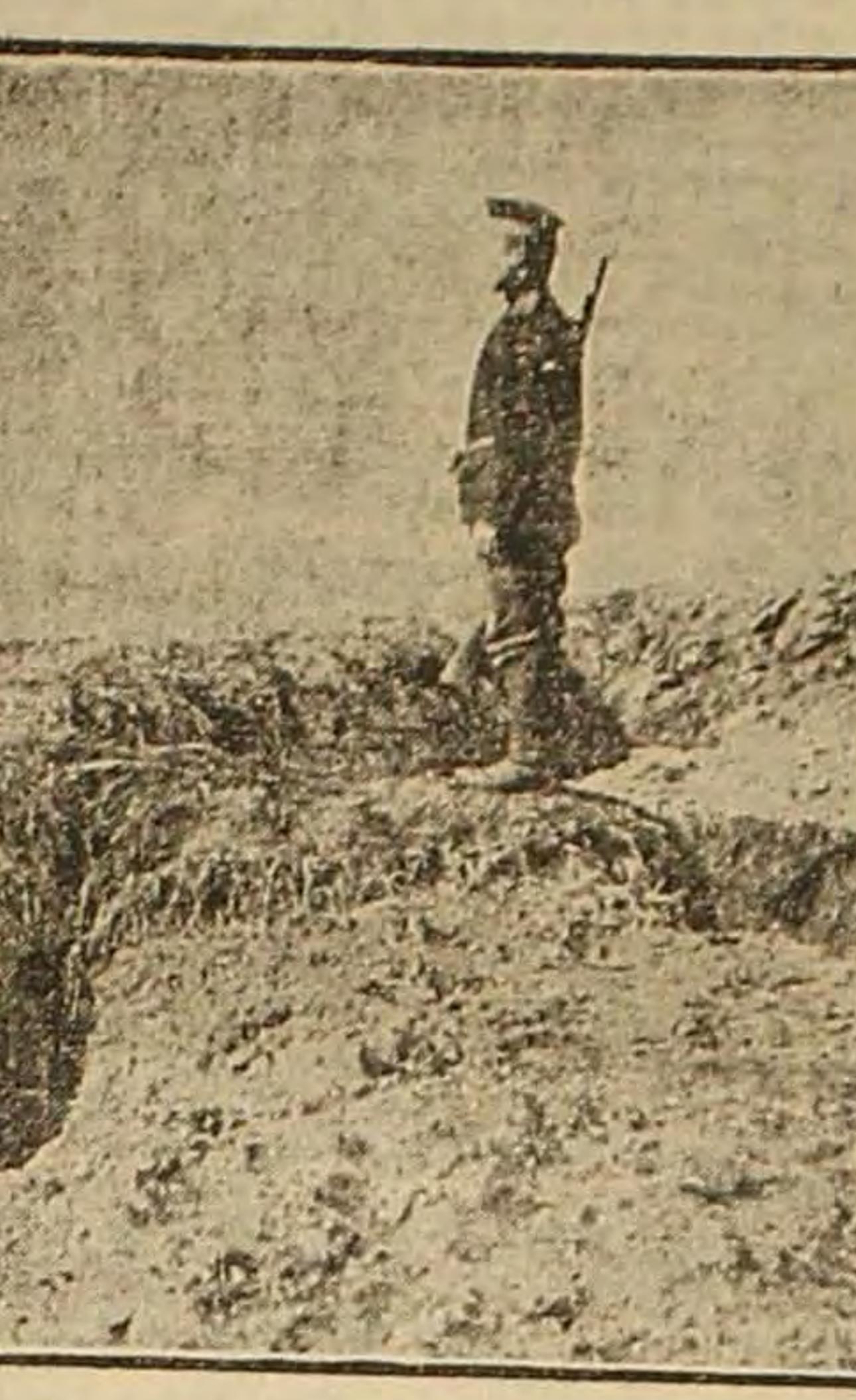
no. Cosa fanno lì? Perché non sono a casa? Perché esistono? Chiedere loro a che ora si parte, a che ora si arriva, chiocchiano sommessamente acquetati. Un'altra ginocchiona ricona i soldi che tiene nel nodo del fazzoletto. Circola quasi una nostalgia di serenità, lo scalpiccio mite e fresco, agreste dei piedi ortodossi.

Il segno di croce, un bacio a terra, poi un inchino alla vicina di destra accompagnato da una frase di augurio. Hanno un'aria di dimestichezza sul buon viso. Parecchie seggono sui gradini dell'altare comodamente. Una porta secca sei polli vivi entro un canestro i quali chiacchierano sommessamente acquetati.

Un'altra ginocchiona ricona i soldi che tiene nel nodo del fazzoletto. Circola quasi una nostalgia di serenità, lo scalpiccio mite e fresco, agreste dei piedi ortodossi.

Lublino non fa nulla: prega, sospira e aspetta. E' vietato occuparsi della guerra. E' vietato parlare ai soldati, visitare i feriti, chiedere notizie dei congiunti che si trovano al campo. Ai giornalisti è semplicemente vietato di esistere. Una popolana per avere fornito due mele ad un ferito che passava venne presa e frustata da un cosacco. Un proprietario di campagna per avere puntato un canocchiale su un reggimento sfilante lungo il proprio giardino, venne arrestato come spia. Naturalmente il brio in città non è grande. I negozi sbarrati, i poteri civili assenti. L'amico che mi ospita dichiarà non esservi altro da fare se non tapparsi in casa, avere dei denti e mangiare dei biscotti.

Impossibile persuaderlo a lasciarmi prendere delle fotografie dalla finestra. — E se ci vedono? Siamo spacciati tutti. Per lo meno ci fucilano. In tempo di pace io fui già arrestato quattro volte per questo.



Sentinella russa agli avamposti

prende la campagna. Dietro la porta chiamata di Cracovia, massiccia e marmorea, che sormonta il maschio della mezza cupola esagonale caratteristica della architettura polacca, la città vecchia agroviglia i soliti vicoli strozzati fra i palazzi. Sento diversi chiedere al cameriere a che stazione sono, quasi arrivassero dalla luna, e non avessero mai guardata una carta. Un capitano in un crocchio racconta sotto voce di avere ricevuto in due giorni di battaglia quattordici ordini contraddittori. Un altro dal collo bendato sospira dietro una ragazza bruna che passa:

— E' tanto tempo che non vedo una donna!

## I borghesi

In fondo alla sala, le spalle al muro, i borghesi contemplano esterrefatti e rassegnati. Non si permette loro quasi più di muoversi. Rimbrottati, ricciacciati indietro dalle sentinelle, dagli impiegati, dagli ufficiali. Danno fastidio, ingombra-

no. Cosa fanno lì? Perché non sono a casa? Perché esistono? Chiedere loro a che ora si parte, a che ora si arriva, chiocchierano sommessamente acquetati. Un'altra ginocchiona ricona i soldi che tiene nel nodo del fazzoletto. Circola quasi una nostalgia di serenità, lo scalpiccio mite e fresco, agreste dei piedi ortodossi.

Il segno di croce, un bacio a terra, poi un inchino alla vicina di destra accompagnato da una frase di augurio. Hanno un'aria di dimestichezza sul buon viso. Parecchie seggono sui gradini dell'altare comodamente. Una porta secca sei polli vivi entro un canestro i quali chiacchierano sommessamente acquetati.

Un'altra ginocchiona ricona i soldi che tiene nel nodo del fazzoletto. Circola quasi una nostalgia di serenità, lo scalpiccio mite e fresco, agreste dei piedi ortodossi.

Lublino non fa nulla: prega, sospira e aspetta. E' vietato occuparsi della guerra. E' vietato parlare ai soldati, visitare i feriti, chiedere notizie dei congiunti che si trovano al campo. Ai giornalisti è semplicemente vietato di esistere. Una popolana per avere fornito due mele ad un ferito che passava venne presa e frustata da un cosacco. Un proprietario di campagna per avere puntato un canocchiale su un reggimento sfilante lungo il proprio giardino, venne arrestato come spia. Naturalmente il brio in città non è grande. I negozi sbarrati, i poteri civili assenti. L'amico che mi ospita dichiarà non esservi altro da fare se non tapparsi in casa, avere dei denti e mangiare dei biscotti.

Impossibile persuaderlo a lasciarmi prendere delle fotografie dalla finestra. — E se ci vedono? Siamo spacciati tutti. Per lo meno ci fucilano. In tempo di pace io fui già arrestato quattro volte per questo.

Alla terza partenza, Nei dormiveglia le trombe, i nitriti, l'angoscia sorda dei treni pieni di corpi umani che vengono sbalzati come noi verso il sud, serrano alla gola, soffocano quasi la pressione sensibile del grande fiume vivo corrente, gli occhi chiusi da tutte le parti dei due imperi alla foce tragica. Galleggia solo sulla coscienza un desiderio smanioso che tutto avvenga presto, che il grande cozzo fragoroso ci annienti subito e poi sia il silenzio per sempre.

## A Lublino

L'alba! Lublino. Intorno alla stazione centinaia di carri militari strepitano agglomerati. Ai crocchelli delle strade chi salgono larghe e fredde verso la cattedrale,cosacchi a cavallo e a piedi, il moschetto a bandiera, lo stafile in mano, il ceffo brutale e fatto di domatori di belve. La città è in stato d'assedio. Sono loro i padroni. Per distrarsi caracollano sui marciapiedi, fermano le vetture, minacciano i passanti. La città nuova è piena di scapigli, di comandi non azzardate.

Non c'è modo. Sono ridotto a fotografare nei rari istanti in cui mi lasciano solo tenendo con una mano l'apparecchio, con l'altra la maniglia nell'uscio quasi sparassi una mitragliatrice. Tutte lastre bianche, si intende. Peccato! Lungo i sobborghi di Cracovia silla il grosso dell'esercito che viene dalle posizioni di Crasnic da dove il nemico cominciò a ripiegare e va a Trzynki ove la ferrovia di Kowel e minacciata.

Dopo Radom e Krasniki è questo il terzo punto in cui gli austriaci tentano di sfondare le linee russe. La battaglia si allunga ormai su un fronte di 350 chilometri. Un grande arco che va da Radom per Lublino e Grubescioff a Lwow. Dalla terrazza nell'aria velata di cupo un pallido riflesso a sud-est verso Piotrkoff al di sopra della sbarra

bruna del bosco segnala gli incendi che gli austriaci appiccano ritirandosi. Sono in campo due milioni di uomini. Ne abbiamo visti passare almeno duecento mila sotto le finestre senza posa. Grandine sul selciato il loro passo in cadenza. Sono stanchi. Dondolano infagottati, il busto luminoso sulle gambe arenate dagli stivali terrosi. Il cappotto a tracolla, il tascapane ballante sulle reni, il fucile sull'una o sull'altra spalla. La baionetta innastata lunga come un arco medievale. Gli ufficiali in testa ai plotoni calcano sui sassi, il caporaliizzato, irrigidendosi. Ogni tanto la fila si allontana. Le baionette cozzano come coltellini da affilare.

## Discorsi che corrono...

La sera in piazza sotto il colonnato del caffè, fra le tende che sbattono fiacche, gruppi di borghesi e di militari. Conversazioni, sorrisi.

— Arrivò da noi lo stato maggiore. Osservarono coi cannocchiali. Domando se conviene andare rispondono che non c'è pericolo. Andiamo a letto. La mattina appena chiaro i vetri sono in frantumi. Terremoto. Che succede? I nostri sul giardino. Si vede lontano, a destra, il fuoco del nemico. Presto un po' di biancheria, in un sacco delle coperte, poi via, sulla carrozza del fieno. Abbiamo visto di lontano la stalla in fiamme. Debbono avere saccheggiato tutto....

Parla un proprietario di terreni calvo, quasi sorridente. Sembra appena un po' svanito di cervello. Alla tavola vicina uno studente avanza una visione più ironica delle cose:

— Da noi ha Nihilowitz era un divertimento. Tedeschi e russi pareva mantenessero la guardia per turno. Un giorno arrivarono 13 o 14 prussiani. Si instalarono. Rubarono un po' di galline, ripartirono. La mattina dopo dall'altra estremità del paese ecco avanzarsi lemme lemme in file indiane sei o sette cosacchi. Razzie, perquisizioni. Partenza. Il giorno appresso di nuovo i prussiani e così di seguito. Ogni tanto quando quelli del giorno prima non si ritiravano in tempo quattro fucilate agli angoli di una strada. Saranno morti in due settimane una dozzina di uomini!

— Ridicolo!

— Hanno una paura maledetta dei cosacchi questi tedeschi.

— Non li conoscono. I cosacchi valgono molto all'arma bianca. Ma innanzitutto sono ora permessi i giornali polacchi e a Varsavia si leggono avvisi in polacco negli uffici. E i polacchi gonzi a battere le mani, a stampare nei giornali delle lodi ai cosacchi. Cose da far morir dal ridere. Adesso pare abbiano preso anche Liwow se è vero ne vedranno di belle anche là. A proposito, sapete cosa si dice? Che abbiano dato il bracciale della croce rossa a una quantità di ragazze allegre per condursene dietro al campo. Parola d'onore!

Ravvedendosi un po', inquieto, l'ospite mi prende a braccetto e mi condurre in un'altra stanza ad ammirare dei trofei di caccia.

— Anche la commedia della autonomia adesso! Ci credete voi? Intanto questo famoso manifesto è firmato dal generale e anche dal Zar. Lasciate vincere i russi e poi vi diranno che lo Zar non ha promesso niente. Certo per il momento ci fanno la corte. Dappertutto sono ora permessi i giornali polacchi e a Varsavia si leggono avvisi in polacco negli uffici. E i polacchi gonzi a battere le mani, a stampare nei giornali delle lodi ai cosacchi. Cose da far morir dal ridere.

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia come intorno una grande fosse... A casa le porte sbarrate intorno alla tavola su cui tutta la famiglia ritaglia della vecchia tela per farne delle fiacche, l'ospite si stoga come un brivido.

— Comincia a piovere. L'autunno che viene. Sorge angosciosa l'immagine di tutti coloro, laggiù, alla shabriga, per le campagne, fermi, nel buio, i piedi nella mota, le spalle inzuppate.

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

Sono tanti, tanti; un torrente, un torrente azzurro e molle che non ha voglia di correre. I cosacchi, in sella, si impariscono, si agitano.

— Lepscii sciag, lepscii sciag! (allungate il passo). Ma non capiscono, i disgraziati. Un borghese, in mutande, tradisce l'ordine in tedesco, spazzolandosi i pantaloni alla finestra.

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior paura che potesse venire a piovere... Ora invece essi fanno la storia...

— Debbono già sentirsi salire intorno un odore di marcia, la quale non ha mai ammazzato una mosca. Qualcuno leva il viso in su per studiare il tempo che farà, per abitudine, per sistema. Gli altri anni, a quest'epoca, rimezzavano il grano nei granai e la loro maggior

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Nel Molinellese

La costituzione della prima Lega Autonoma Braccianti - « Domani danno lavoro come le altre organizzazioni »

Ieri mattina il marchese Carlo Malvezzi ha accompagnato dal Prefetto commendatore Quaranta una rappresentanza della « Lega autonoma braccianti di Molinella ». Questi rappresentanti di una organizzazione che non vuol dipendere dall'Agraria né dalle Leghe... ormai si può dir feudali, hanno chiesto al capo della Provincia di poter avere — come le altre organizzazioni — dei lavori posti a disposizione dei braccianti.

Intanto questo nucleo di lavoratori — che è assai forte ha fatto affiggere per tutto il Molinellese il manifesto che riproduce:

### Compagni lavoratori!

La nostra lega costituita al di sopra di al di fuori di ogni competizione politica per la tutela degli interessi nostri, non nasce da un'organizzazione.

Non siamo né traditori che rinnegano il principio di organizzazione, né schiavi che supinamente s'inchinano innanzi ai datori di lavoro.

Coscienti dei diritti della nostra classe, noi non ne misconosciamo i doveri. Evolvono non retrogradi, fermamente crediamo che, soprattutto, oggi più che mai, per le forze e per gli orari, sia giunto il momento di volere, mercé l'accordo, ottenere quella maggior distribuzione di lavoro che solo dai buoni rapporti con i datori di esso, può avvenire e che è il miglioramento più profondo e più dignitoso per noi.

Non chiediamo l'elencazione, alle nostre braccia, stantemente vogliando sia dovuta l'esistenza del nostro.

Non vogliamo la lotta per la lotta. Consigli della nostra forza e del buon diritto nostro, non ci lascieremmo opprime se qualcuno volesse attenervi.

Vogliamo la libertà per tutti. Le opinioni di tutti noi rispettiamo, e vogliamo rispettate le nostre.

### Compagni lavoratori!

Allora, fra la manica di onorato sudore, noi ci rivolgiamo a voi come ci rivolgiamo ai datori di lavoro e, nell'interesse di tutti affermiamo.

Vogliamo:

Soldiarietà fra noi; amore carità per tutti.

Pace, giustizia, libertà, lavoro.

Molinella, 18 novembre 1914.

Segnato la firma della Commissione dell'organizzazione. Cervellati Giovanni, Coletti Albino, Draghetti Virgilio, Frattini Amedeo, Mainardi Pietro, Oatti Augusto, Totti Lino.

**La sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Molinella**

Somma precedente L. 27332,50 — Toti Arrangeli (capomastro) — Medicina L. 5, Frabboni e fratelli L. 5, Lelli Raffaele L. 5, Neri Alberto L. 2, Goffarelli Della Massa conte Italo L. 20, Albertazzi Riziero, L. 0,70, Bernardi Mario L. 0,50, Bargellini Giuseppe L. 0,50, Frattini Guido L. 0,50, Fiori Alfredo L. 1, Fiori Biagio L. 5, Morselli Riccardo L. 0,75, Marcellini Ugo L. 0,50, Mazza Cesare L. 0,50, Puglisi Giacomo L. 0,50, Trigari Calisto L. 0,50, Donini Giacomo L. 2, Tonelli Medardo L. 1, Fratelli Maldini L. 3, Luigi Giubellini L. 1, Rizzi Clemente L. 5, Bistri Carlo L. 2, N. P. N. L. 3, Viganò G. L. 1, Donini Umberto L. 1, Dall'Aglio Virgilio L. 2, Pradini Umberto L. 2, Trombetti Giuseppe L. 1, Parraglio Pio L. 1, Calligaris Alfredo L. 1, Don Tamuzi Lorenzini (proprietario) L. 1, Antoniello Ricchiani Farneto L. 3,10, Giovannant L. 1, Almoratti Federico L. 2, Predini Alberto L. 1, Donini Gaetano (2a offerta) L. 2, Zinchelli Giuseppe L. 1, Bistri Carlo L. 2, Guido Costa N. N. L. 1, Spina Giuseppe L. 1, Candin Aldo L. 1, nn. nn. L. 1, Predieri Raffaele L. 1, Propaganda Pida (Bologna) L. 50, Serrazzano Enrico L. 50, (alcuni lavoratori cosentini) L. 8,20, Puglisi Cesare L. 10, Cavazza Giuseppe L. 5. — Totale L. 27,571,35.

## Verso il Fascio Antineutralista

Un convegno ed un comizio a Parma

Abbiamo dato la prima notizia di un convegno, tenuto clandestinamente a Bologna, che dovrà preludere alla costituzione di una sorta di « fascio antineutralista » di scissione, nuova e sovversiva, composto cioè di feroci elementi dei partiti repubblicani e sindacalisti.

Si conferma oggi che domenica 23 avrà luogo in Parma il secondo convegno regionale delle sezioni repubblicane dell'Emilia sotto la presidenza dell'on. G. B. Pirolini. Il convegno è in parte pubblico e in parte segreto: ha per scopo di allargare le basi della Federazione Emiliana, di innescare la passione di propaganda nella regione di Parma, nuclei ed associazioni in tutte quelle località dove le idee repubblicane sono ancora in germe. Le riunioni si terranno nella sede della Università Popolare in Via Carducci N. 17.

Approfittando dell'occasione ad iniziata di un comitato antineutralista di Parma sarà tenuto un comizio in cui parleranno: on. G. B. Pirolini, G. Bergamo ed altri.

**Il genetliaco della Regina Margherita**

L'Asilo Bambini Lattanti ha inviato il seguente telegramma:

### Marchese Villamarina, Dama Onore, Regna Madre - Roma.

Presidenza Asilo Lattanti Bologna prega presentare Augusta Maestra Margherita di Savoia sua suprema Patrona riverenti augurali omaggi — Francesco Sassi Tomba.

**I restauri della facciata di San Donato**

Il ristoro della pittura decorativa che copre tutta la facciata della chiesa di San Donato, in via Zamboni, merita un po' di attenzione. L'opera fu compiuta da un ornatista bolognese, Francesco Orlandi, figlio di Francesco, maestro di quegli artisti scultori che toccò la perfezione negli affreschi. L'architettura e le statue, simili all'Orlandi con bel decoro e sapiente spontaneità sulla facciata della chiesa, stavano per essere troppo danneggiate dalle intemperie, e sarebbero tra non molto scomparso. Non c'è dunque venuta a proteggere la gentile manifattura di cui al Malvasia.

Essendosi comprati altri lavori di restauro nell'interno di San Donato, opportunamente fu seguito il parere del prof. Mario Dagnini per la conservazione della pittura.

Ottentito il permesso del R. Ufficio Regionale per le Antichità e i Monumenti, rimaneva a provvedere la spesa necessaria per eseguire i lavori che fu assunta internamente dalla stessa famiglia Malvasia.

Così via Zamboni, nella più pura artisticità e monumentalità, ricca di palazzi, non avrà più la malinconica vista di questa facciata cui tutto pareva fare oltraggio.

San Donato, modestamente, ha voluto fare un po' d'onore al maggiore e l'insigne tempio di S. Giacomo, nel momento in cui questo si prepara al ripristino delle antiche sue cupole.

## Al Pol clinico di Sant'Orsola La proiezione del prof. Calderini

Alla Clinica Osteotroco-ginecologica di S. Orsola ebbero principio le lezioni di Osteotroco e di Clinica osteotroco-ginecologica per gli studenti del resto anno di studio. E le lezioni di clinica pratica osteotroco per la salve levatrici. Il Prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

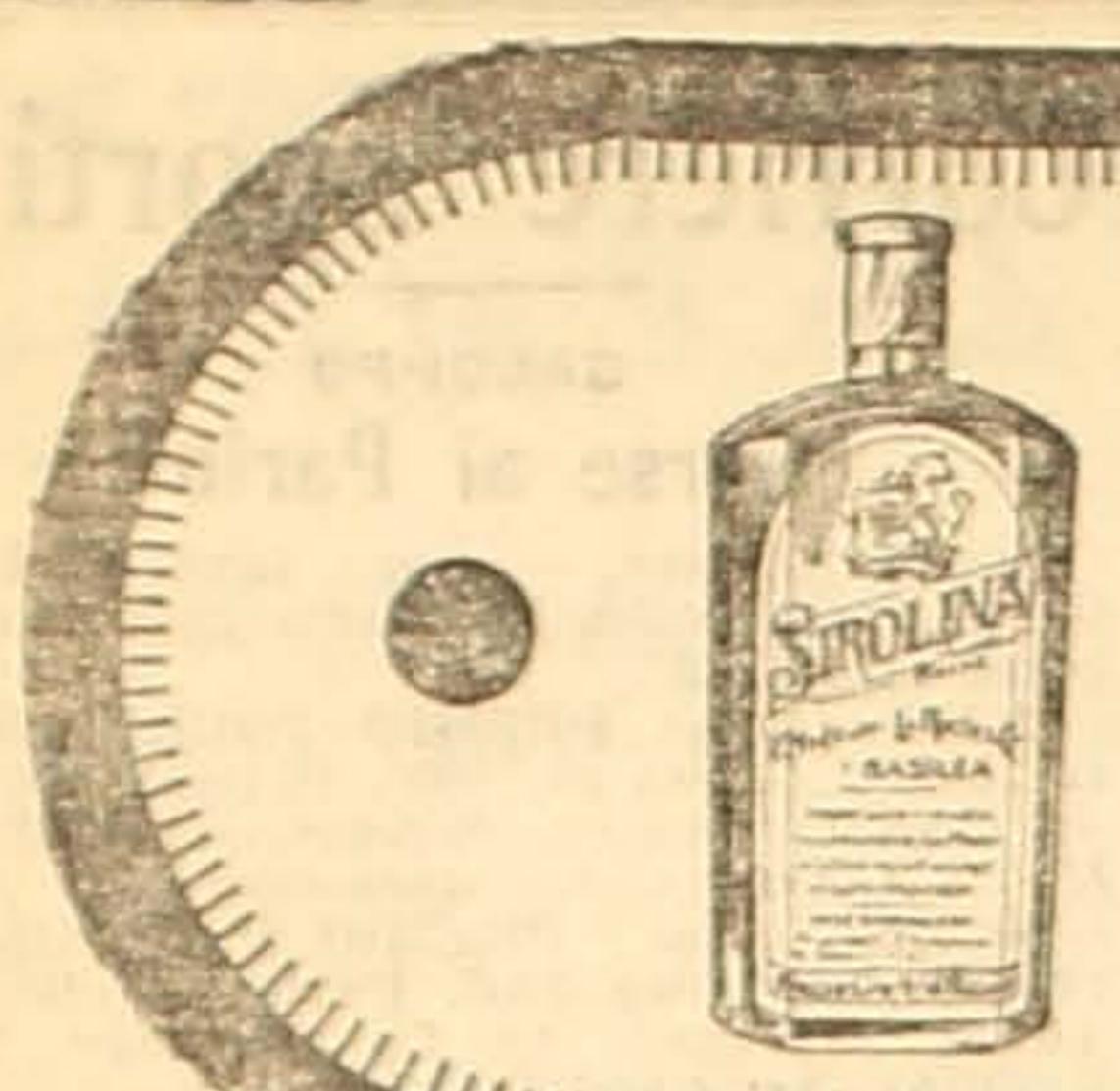
Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.

Alle circostanze presenti adottate al prof. Calderini ha avvolto separatamente le circolanze presenti. Agli studenti spiegherà il programma d'insegnamento della osteotroco e della ginecologia ed i vari mezzi col quali in un anno solo tento di ottenerne la laurea. La seduta di venerdì è destinata ai diversi cognizioni teorico-pratiche nei due importantsissimi rami: ai studi a trarre profitto dai disegni e dai modelli a trarre profitto dai disegni e dai modelli.





Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con successo la Sirolina "Roche". La Sirolina stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina le tossi, modifica l'espectorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

## SIROLINA

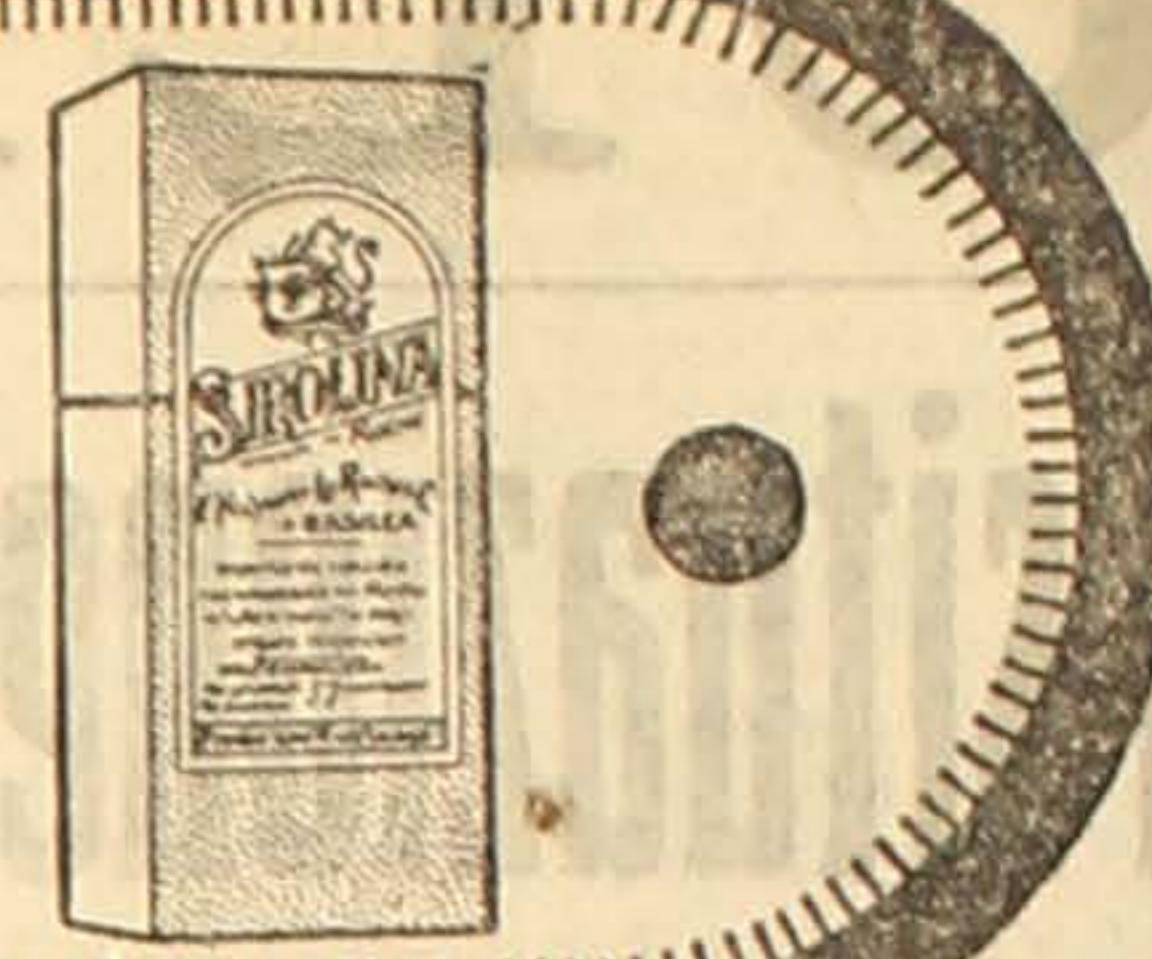
La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4.-, si esiga esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.

## Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono stati costretti a prendere un medicinale, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucole. I bambini scrofolosi che soffrono di enfagione delle glandole, di calore degli occhi e del naso, etc.

I bambini afflitti di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accesi dolori. Gli astmatici, le cui sofferenze sono di molte migliaia mediante la Sirolina. I tubercolosi e gli ammalati d'influenza.

## "ROCHE"



Il solo premiato  
all'Esposizione Internazionale di  
Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA  
**GRAND PRIX**

# ISCHIROGENO

## RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Breveletta del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Una bottiglia costa L. 3. Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12.

Una bottiglia monstra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervone - Napoli-Corso Umberto, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Acqua di Felsina per bagno  
Acqua di Colonia e per toiletta  
Acqua di Lavanda  
Lozioni contro la forfora dei capelli Brillantina - Cosmetici  
Estratti di Fiori e Cipri fiammiferi  
Ricchissimo assortimento di profumerie delle primarie Case Estere presso la Profumeria Ditta Franchi e Baiesi Bologna - Via Rizzoli 14

**"STAR,"**  
LE MIGLIORI CUCINE ECONOMICHE  
a legna e carbone  
Il più grande deposito presso  
**Cav. G. MARZOCCHI**  
Via Farini 24 - Bologna  
Prezzi d'assoluta convenienza

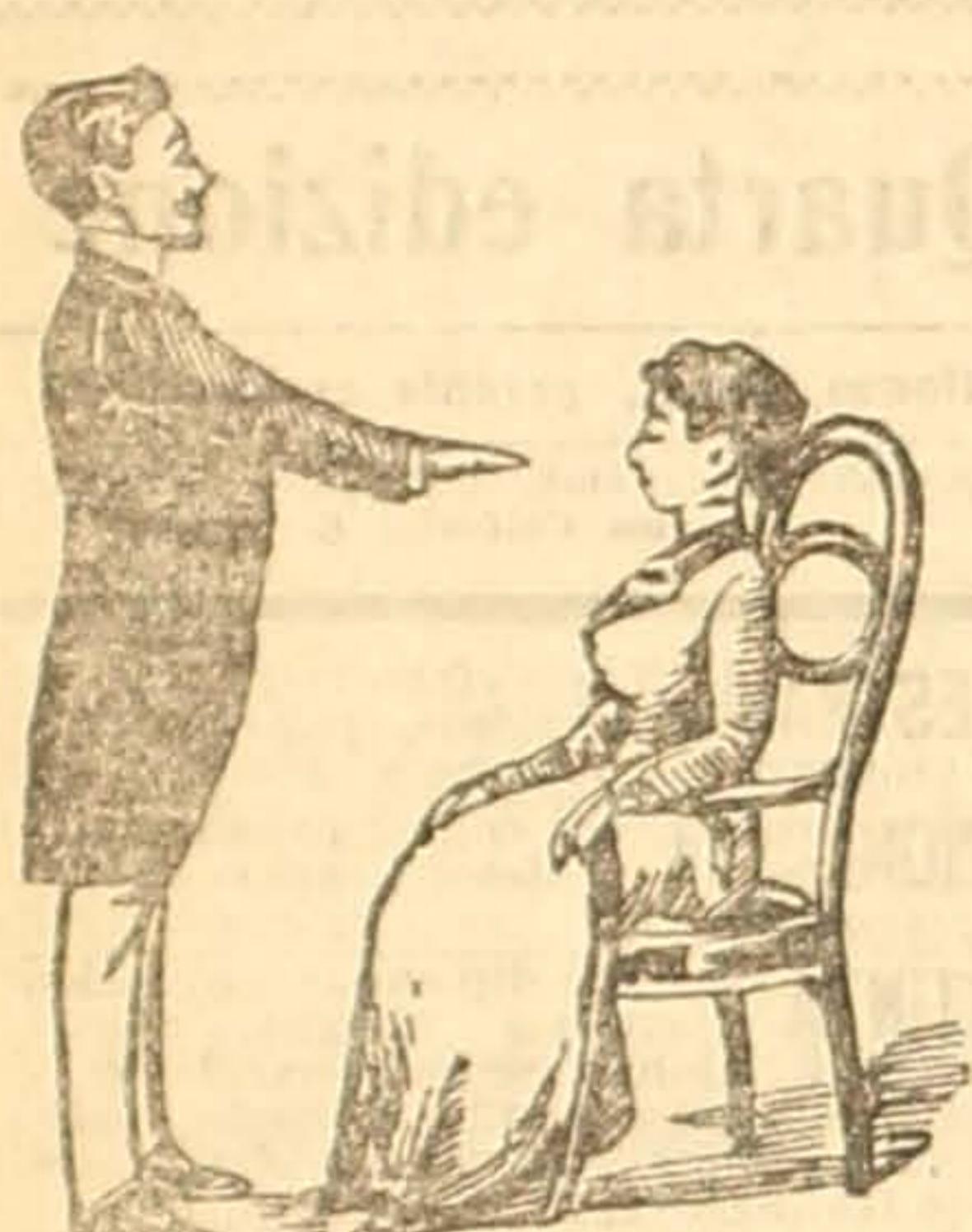
IMPORTANTE. Chi cerca impiego, chi cerca persone di servizio, chi ha appartamenti da affittare, villa o casa da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere

**STREGA** LIQUORE TONICO DIGESTIVO Ditta ALBERTI BENEVENTO

**UO MINI**  
Leggete le COLPE GIOVANILI.  
Notizie e consigli indispensabili a guerire a IMPOTENZA VIRILE  
ed ottener il rinvigorimento sessuale.

Trattato con incisioni che spiegano raccomandate - con segreto - l'autore FRANCESCO SINGAR MILANO, Gorta 1, contro invio di L. 1.

Da molto tempo cercavate di togliere in finto una casa che avevate desiderata; ma ne facete sbadatamente sfuggire l'occasione. Non leggete sempre i piccoli annunci del RESTO DEL CARLINO e non vi avvedete che era esposto al cercatori di case quanto demandavate.



# ATTENZIONE - MAGNETISMO

Non confondere il Gabinetto magnetico del Prof. Pietro D'Amico con altri gabinetti. La sua residenza è sempre in BOLOGNA via Solferino 15, ove da 50 anni esercita sempre con felici risultati.

Consulti per domande d'affari, interessi, amore, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento

Chi desidera consultare di presenza, o per corrispondenza per domande su scoperte d'ogni genere, o per avere consigli, schiarimenti efficaci a togliere i dubbi e le avversità della vita, o che si vogliono trarriti negli affetti più cari, e si desidera di essere illuminati dalla luce della verità, basta consultare il Prof. D'AMICO che sotto l'influenza dell'auto-magnetico ipnotico, ottiene tali splendidi risultati da rimanere qualsiasi persona soddisfatta. Un consiglio dato a tempo può prevenire molti mali; i risultati che si ottengono per mezzo della chiarovegenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Nel consulto si avrà il risponso o schiarimenti di tutti i fatti che travagliano il fisico ed il morale, ogni consulto sarà tenuto con la massima segretezza.

Per consulti di corrispondenza basta scrivere le domande, ed il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine verrà trascritto il risponso il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dello interessamento di tutto quanto sarà possibile conoscere. Per ricevere il risponso il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.- e per l'Ester L. 6.- entro lettera raccomandata o su cartolina vaglia.

Dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, via Solferino N. 15 - BOLOGNA  
Lezioni di magnetismo suggestivo per corrispondenza  
A RICHIESTA SI SPEDISCE GRATIS PROGRAMMA E CERTIFICATI OTTENUTI

DUE SOLE ORE DI VENDITA al giorno dalle 9,30 alle 11,30 d'ogni mattina

## La Vendita incomincia OGGI

N. B. - Non confondersi con altre liquidazioni non avendo il "D'asastro", nessun'altra succursale in BOLOGNA. - Non lasciatevi sfuggire una si propizia occasione di spendere bene il vostro denaro.

Vendita dalle 9,30 alle 11,30 d'ogni mattina  
BOLOGNA - Via D'Azeglio, 29/A (Palazzo Duca Bevilacqua)

Servizi da Tavola per 6 persone da L. 2,50, 3, 3,90, 4,90 1 uno. - Per 12 persone da L. 3,90, 13,50, 14,50 1 uno.

Maglie di lana, copriscatelli, canze, calzetti di ogni qualità e prezzo.

Permanenza 15 giorni

Fazzoletti da cent. 60, 90, 120, 130, 195, 3,90 la dozzina.  
Tovaglioli da cent. 15, 20, 25 in più l'uno.  
Asciugamani da cent. 25, 40, 50, 60 in più l'uno.

Tovaglie per 6 persone da L. 1,30, 1,50, 1,95, 2,50 1 una. - Per 12 persone da L. 2,90, 4,50 1 una.

Stoffe per uomo al metro, compreso a sole L. 1,95, 2,95, 3,75, 4,95, 5,95, 7,50, 8,95, 9,90, 10,50, 11,25, 12,50, 14,25, 14,50, 15, 16,50, 18, 19,50, 21 in più per vestito.

Fodere complete per abiti, foulard, sciarpe seta.

## ELENCO DEI PRINCIPALI ARTICOLI E PREZZI

Grande Stok Scampoli per signora a soli centesimi 10, 15, 20, 25 in più al metro.  
Scamjoli per camicette di metri 3 a soli cent. 40, 50, 60, 65 in più l'uno. Tela cotone e muslino pium d'ogni alzatezza e prezzo.  
Lenzuoli di lino tutt'un telo, ricamati, per 2 piazze al prezzo inferibile di L. 9,90 1 uno.

Ahi! - esclamò il cavaliere rialzandolo alla testa. - E con quale scopo, di grazia, allora?

Il signor des Angles, per nascita e posizione niente di mondo in tutta l'estensione della parola, capì che il suo assessore oltrepassava la linea e geloso di conservare le forme che la giustizia non dimenticava mai, con persone di qualità o credute tali fino a prova contraria, si affrettò ad intervenire con questi termini...

Signor cavaliere, non fate attenzione alla vivacità del signor di Sadoux. La giustizia ha dei modi di esprimersi che sembrano strani, a prima vista, ma dei quali la gravità delle situazioni è del doveri offrono la scusa.

Grazie mille della vostra cortesia, colonnello; ma che cosa posso avere da fare io con la giustizia?

Mio Dio... signor cavaliere, viviamo in mezzo agli avvenimenti così strani che, sono certo, voi scussete non voglio dire il sospetto, ma la curiosità...

Confesso il mio poco acume, signori, ma ne capisco meno di prima...

Cerchiamo dunque di farvi capire senza che la mia parola vi offendga. Straniero a questo paese, vi tenete un rango e possedete, meritatamente sotto tutti i rapporti, non ne dubito, la stima anche di quelli che sanno solo il vostro nome; ci sarebbe permesso, signor cavaliere, per certi motivi, di domandarvi qualche cosa di più?

Bene, mio caro colonnello, ora capisco un po' di più; il nome che porto non vi basta, e, in seguito a qualche denuncia anonima probabilmente, voi venite a domandarmi se non ne ho altri...

Sì, appunto...

Ebbene, mio caro prevo, prima di tutto vi sorprenderò confessando francamente che il denunciante ha detto la verità.

Come signore?

## DISASTRO

### Società Blocchista Milanese

MILANO - TORINO - VERONA - PADOVA  
Via D'Azeglio, 29-A (Palazzo Duca Bevilacqua)

Puntata n. 17 Appendice del Resto del Carlino 20 Novembre

## LA MASCHERA NERA

di H. LAFON

Nominatela, allora...

Dopo ciò che ho appreso, non so davvero se debba farlo.

Lo dovete, capitano - insistette vivamente il signor des Angles. - Lo dovete più per l'onore del reggimento nel quale servite, che per il vostro...

Questa ragione mi fa decidere e mi togli ogni scrupolo. Il vostro fazzoletto blasonato appartiene...

A chi? - esclamò il signor di Sadoux impaziente.

Al cavaliere d'Arcq.

I due giudici della prevosteria si guardarono di nuovo. Per alcuni istanti tutti rimorso mutti, poi, sussurrando. Il passo falso fatto dalla giustizia con la necessità nella quale si trovava di cercare doverne per scoprire la verità, il signor des Angles accompagnò il capitano fino alla scala. Rientrato quindi nel suo gabinetto, ne chiuse con cura la porta.

Quale rivelazione! - esclamò ancora stordito dalla rivelazione, del capitano.

Avevate mai creduto che un uomo di modi così distinti fosse l'invisibile bandito che cercavamo?

Se devo confessarlo, signor prevo, sto, qualche volta ho sospettato di lui.

Non c'è da stupirsi: sospettate di tutti, voi, anche dell'Evêché, il nostro Argo, il nostro braccio destro...

Ricordatevi che mille volte ho richiamato la vostra attenzione su quell'intruso?

Non convegno. Non gli si conoscono risorse e conduce una vita da possidente.

Il che logicamente fa supporre che quel lusso sia fornito con mezzi illiegiti.

La conclusione viene da sé... E adesso, che dobbiamo fare? signor prevo?

Che dobbiamo fare? Andiamo subito con un drappello al domicilio di quell'uomo.

Il signor des Angles aveva appena terminato di dire queste parole, che il signor Sadoux, più infervorato nella scoperta del delitto che Nembrod stesso, ad inseguire la selvaggina, si alzò di scatto.

Andiamo.

Su un altipiano detto dei Carmeliti perché finitino al convento di quei buoni padri dal mantello bianco, si iniziava e si innalzava ancora una fila di case sparse a mezzogiorno. Da queste, costruite nel secolo XVII sulle rovine dei bastioni, si gode una vista incantevole, limitata dall'orizzonte dalle cime dei Prenestini, lontani una trentina di leghe.

Nella più bella tra quelle abitazioni patrizie abitava il cavaliere d'Arcq. Il prevo ed il suo assessore, fermatisi ad osservare la disinvoltura troppo cavalleresca cominciava a divenire sospetta - non si erano venuti per sentire poesia...

Ahi! - esclamò il cavaliere rialzandolo alla testa. - E con quale scopo, di grazia, allora?

Il signor des Angles, per nascita e posizione niente di mondo in tutta l'estensione della parola, capì che il suo assessore oltrepassava la linea e geloso di conservare le forme che la giustizia non dimenticava mai, con persone di qualità o credute tali fino a prova contraria, si affrettò ad intervenire con questi termini...

Signor cavaliere, non fate attenzione alla vivacità del signor di Sadoux. La giustizia ha dei modi di esprimersi che sembrano strani, a prima vista, ma dei quali la gravità delle situazioni è del doveri offrono la scusa.

— Mi chiamo così per tutti, ma non sono mai stato il cavaliere d'Arcq. — Né il cavaliere di Sainte-Forty? — domandò il signor des Angles al colmo dello stupore.

— E il cavaliere di Sainte-Forty?

— Chi siete dunque, signore? — chiese il rigido di Sadoux, lanciando uno sguardo di trionfo sul prevo interdetto.

— Ecco ciò che non mi piace di dire a voi personalmente — rispose il cavaliere con supremo disprezzo.

— E me? — mormorò il prevo.

— A voi, signor des Angles, non vi scorderò nulla.... Vogliate aspettarmi due minuti.

— La gendarmeria è al suo posto — domandò ad un tratto di Sadoux, mentre l'enigmatico cavaliere si allontanava con noncuranza.

— Come? Pensate che voglia fuggire?

— Si sono viste cose anche più sorprendenti — soggiunse l'assessore solennemente.

— La sua franchezza non ha disarmato i vostri sospetti?

— Al contrario, signor prevo, difendo più di prima. Col suo sangue freddo con quello audace, costui sarebbe capace d'ingannare una città... ma non Pietro Sadoux — aggiunse strizzando l'occhio.

— Come signore?

(Continua)